

Waterman HARLEY-DAVIDSON <M>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



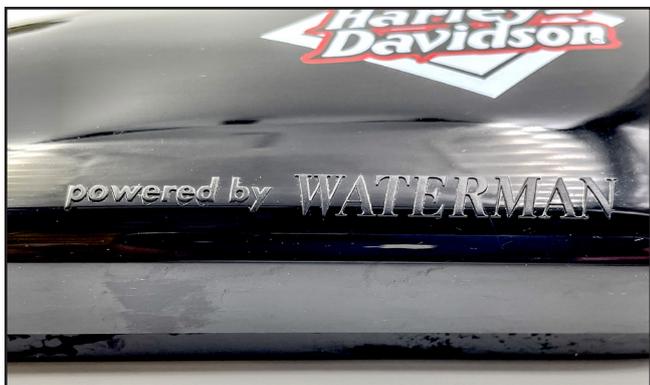
La confezione

Questa penna viene fornita in un contenitore assolutamente singolare, che, tuttavia, risulta perfettamente adeguato alla “natura” dell’oggetto: si tratta, infatti, di una scatola in plastica che ricalca fedelmente una metà del serbatoio carburante della famosissima motocicletta.

Sollevato il coperchio si trova la penna alloggiata, bene al sicuro, in un incavo ricavato in un guscio rivestito in un sottile vellutino sintetico; una sottile gommaspugna sagomata ricopre la penna: efficace e sicuro.

Già questo “allestimento” rende evidente quale possa essere il destinatario “naturale” di questa penna: un





appassionato cultore del mitico marchio americano (che più americano non si può...). Il fatto che la scatola/serbatoio contenga una penna Waterman gioca tutto a favore dell'appassionato possessore, significa che scrive e per giunta con una stilografica: complimenti di cuore, magari la impiegherà per scrivere (anche) diari o poesie "on the road"!

Struttura ed estetica

Come si può agevolmente vedere dal confronto con l'immagine di un motore "EVO" (dal 1984 al 1999 su modello *Big Twin* e dal 1986 al 20020 su *Sportster*), il cappuccio sembra riproporre, in maniera stilizzata, la testata del motore con i due guidavalvole a fare da clip. Le rigature fanno (plausibile) riferimento alle alettature di raffreddamento. Ad aiutare la similitudine soccorre il materiale metallico lucido sia nel fusto sia nel cappuccio, a rivestire una resina nera: nel complesso un tentativo abbastanza ben riuscito di "imitazione" dell'impianto stilistico del famoso motore. Il risultato è una penna decisamente inconsueta, con la sua cifra stilistica piuttosto tecnologica e "grintosa", che dovrebbe essere capace di stimolare ricordi e sentimenti dei devoti cultori del marchio.

Il risultato è una penna decisamente inconsueta, con la sua cifra stilistica piuttosto tecnologica e "grintosa", che dovrebbe essere capace di stimolare ricordi e sentimenti dei devoti cultori del marchio.





Comodità d'uso

La penna ha un cappuccio che si apre col sistema snap-on: fissato abbastanza saldamente al fusto, richiede una certa forza per l'apertura, sicura garanzia contro il rischio di azionamenti

involontari e generalmente infausti.

Le dimensioni della penna senza cappuccio consentono di classificarla come una penna confortevolmente media: difficilmente si sentirà il bisogno di usarla a cappuccio calzato. I materiali strutturali trasmettono una sensazione piuttosto rassicurante ma l'esperienza mi ricorda che c'è un buon numero di appassionati che rimangono assai poco entusiasti del contatto col metallo...

La sezione (in resina nera) è decisamente corta e il dito indice sicuramente impatterà (non troppo gradevolmente) sul gradino fra sezione e fusto; dal momento che per l'accesso all'interno occorre svitare la parte lucida del fusto al termine della zona rigata, non si capisce perché non abbiano approfittato dell'ampio spazio disponibile per allungare almeno un po' la sezione...

L'alimentazione è fornita da cartuccia (fornita a corredo e alloggiata nell'apposito incavo della confezione) o converter, di tipo standard. Le dimensioni a disposizione, piuttosto ampie, consentono di usare le cartucce più lunghe (capaci di garantire una discreta autonomia) o di scegliersi un converter decisamente "abbondante".

Waterman HARLEY-DAVIDSON <M>	
Lunghezza (chiusa)	136 mm
Lunghezza aperta	126,6 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	178,3 mm
Diametro del fusto	13,9 - 12,2 mm
Diametro della sezione	10,8 - 12,8 mm
Peso totale (converter vuoto)	20 g
Peso cappuccio	6 g
Capacità converter	0,7 ml

Il gruppo di scrittura

Estremamente semplice, fino all'essenzialità assoluta, presenta un alimentatore in resina (ABS?...) dal disegno minimale (le "costole" sono ridotte in numero e in profondità).

Il pennino in acciaio, privo del foro di sfianto, presenta un'incisione che riproduce l'arcinoto e onnipresente marchio della mitica motocicletta americana; subito sotto, una "M" ricorda la larghezza nominale del pennino. Nessun riferimento alla casa produttrice della penna.





Per la prova di scrittura ho caricato la cartuccia (con l'aiuto della solita siringa...) con un inchiostro di grande affidabilità, il **VERDIGRIS** di Rohrer&Klingner. La carta è il solito puntinato Fabriano Ecoqua.

La penna scrive immediatamente bene e senza alcun problema: niente salti o false partenze; il tratto è assolutamente regolare con un feedback quasi inesistente; il suo uso è un vero piacere. Il contributo dell'alimentatore è più che adeguato, in qualche caso si può addirittura lamentare qualche eccesso di generosità che, come la prova di scrittura mostra chiaramente, può arrivare a produrre qualche tendenza a un pericoloso gocciolamento: in attesa di chiarire la causa del fenomeno, appare consigliabile fare ricorso ad un inchiostro un po' meno fluido.

La larghezza del tratto è abbastanza allineata con gli standard europei.

La scrittura a pennino rovesciato produce un tratto davvero molto sottile (quasi invisibile) e afflitto da un aumento del feedback decisamente intollerabile: meglio rinunciare.

Di flessibilità neanche a parlarne: con uno sforzo notevole si riesce a conseguire uno stentato raddoppio; meglio evitare questo inutile cimento!

Conclusioni

Questa Watermann può essere definita una penna dalle prestazioni oneste e decorose ma non è certamente per questo (soltanto) che verrà acquistata ...e ammirata.

È piuttosto evidente che il punto di forza della sua attrattiva è nel richiamo, in ogni aspetto (a partire dalla confezione stessa fino alla singolare struttura) alla famosissima motocicletta americana.

Ad essere onesti bisogna ammettere che, in fondo, non ci si può arrogare il diritto di entrare nel merito delle scelte estetiche di ciascuno. Mi sembra invece che valga la pena di sottolineare che se questo singolare "attrezzo" può contribuire positivamente alla diffusione della cultura della scrittura manuale e stilografica allora ...benvenuta anche la riproposizione di un mito meccanico: che si scriva come si vuole, purché si scriva!

Buona scrittura. Buon divertimento.

[luglio 2022]

[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]

Ringrazio Davide Cerullo che, avendomi messo a disposizione questa sua penna inconsueta, ha reso possibile questa recensione.



Il confronto (dal basso in alto) tra la **Waterman Harley Davidson**, la **Pelikan M205**, la **TWSBI ECO** e la **Lamy Safari** (sopra) conferma la **Harley Davidson** come una penna media.

HARLEY DAVIDSON by Waterman <M>

Inchiostro: Rohrer & Klingner *VERDIGRIS* Carta: Puntinato FABRIANO *Ecoqua*

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

Arrendersi non significa sempre essere deboli; a volte significa essere forti abbastanza da lasciar perdere.
Marilyn Monroe

88888888 / 88888888

||||| // \\ ^ ^ ||| Hello

≡ ||| ≡ ||| Reverse writing

Waterman "Harley-Davidson" <M> ≡

TWSBI "Eco" <M> ≡

Opus88 "Omar" <M> ≡

KAWECO "Collection" <M> ≡

Pelikan M205 <F> ≡

